

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,
Signore,
nei nostri cuori,
affinché,
ascoltando le vicende
delle donne della Scrittura,
possiamo riconoscere
il Tuo amore per noi.
Guidati dalla loro sapienza,
dal loro amore e dalla loro forza,
giungeremo anche noi
allo splendore del Tuo Regno
per essere con Te
e con loro
per la vita eterna.
Amen.



SOCCOMBERAI DEL TUTTO DAVANTI A LUI

Dal Libro di Ester (Est 6,1-14)

¹Quella notte il re non poteva prendere sonno. Allora ordinò che gli si portasse il libro delle memorie, le cronache, e ne fu fatta la lettura alla presenza del re. ²Vi si trovò scritto che Mardocheo aveva riferito a proposito di Bigtan e Teres, i due eunuchi del re tra i custodi della soglia, che avevano cercato di mettere le mani sulla persona del re Assuero. ³Allora il re chiese: “Che cosa si è fatto per dare a Mardocheo onore e grandezza in premio di questo?”. I giovani che servivano il re risposero: “Non si è fatto nulla per lui”. ⁴Il re disse: “Chi c’è nell’atrio?”. Appunto Aman era venuto nell’atrio esterno della reggia per dire al re di impiccare Mardocheo al palo che egli aveva preparato per lui. ⁵I giovani servi del re gli risposero: “Ecco, c’è Aman nell’atrio”. Il re disse: “Entri!”. ⁶Aman entrò e il re gli disse: “Che cosa si deve fare a un uomo che il re voglia onorare?”. Aman pensò: “Chi, se non me, il re desidera onorare?”. ⁷Aman rispose al re: “Per l’uomo che il re vuole onorare, ⁸si prenda la veste regale che suole indossare il re e il cavallo che suole cavalcare il re e sulla sua testa sia posta una corona regale; ⁹si consegnino la veste e il cavallo a uno dei più nobili principi del re, si rivesta di quella veste l’uomo che il re vuole onorare, gli si faccia percorrere a cavallo le vie della città e si gridi davanti a lui: “Così si fa all’uomo che il re vuole onorare””. ¹⁰Allora il re disse ad Aman: “Presto, prendi la veste e il cavallo, come hai detto, e fa’ così a Mardocheo, il Giudeo, che si trova alla porta del re; non tralasciare nulla di tutto quello che hai detto”.

¹¹Aman prese la veste e il cavallo, rivestì della veste Mardocheo, gli fece percorrere a cavallo le vie della città e gridava davanti a lui: “Così si fa all’uomo che il re vuole onorare”. ¹²Poi Mardocheo tornò alla porta del re, ma Aman andò subito a casa, afflitto e con il capo velato.

¹³Aman raccontò a sua moglie Zeres e a tutti i suoi amici quello che gli era accaduto. I suoi consiglieri e sua moglie Zeres gli dissero: “Se Mardocheo, di fronte al quale tu hai cominciato a decadere, è della stirpe dei Giudei, tu non potrai nulla contro di lui, anzi soccomberai del tutto davanti a lui”. ¹⁴Essi stavano ancora parlando con lui, quando giunsero gli eunuchi del re, i quali si affrettarono a condurre Aman al banchetto che Ester aveva preparato.

Su consiglio della moglie Zeres, Aman ha deciso di chiedere al re di impiccare Mardocheo e per questo ha già preparato un palo. [1] **Quella notte:** בַּלַּיְלָה הַהוּא [balaylah hahu']. Si tratta della notte tra i due banchetti. In questa notte c'è un capovolgimento della storia. **Prendere sonno:** נִדְדָה שְׁנַת הַמֶּלֶךְ [nadedah shmat hamelekh]. Nulla ci viene riferito sulle cause di questa insonnia; forse il motivo è il dubbio su quale sarà la richiesta di Ester. La trad. ha visto qui un intervento divino. **Il libro delle memorie:** וַיֹּאמֶר לְהֵבִיא אֶת־סֵפֶר הַזְּכוֹרֹנוֹת דְּבָרֵי [wayomer lehavy'et sefer hazikhronot divre hayamym]. Per conciliare il sonno, Assuero non domanda una concubina, ma il libro delle cronache. Ibn Ezra sostiene che il re non riuscendo a prender sonno si interrogasse se non avesse dimenticato qualcosa e per questo desidera consultare le cronache. Si tratta dello stesso libro citato in 2,23 (i due nomi prob. conciliano due tradizioni sul termine). **Fu fatta lettura:** וַיְהִי וְנִקְרְאוּ לְפָנָיו [wayihyu niqra'ym lifne hamelekh]. La lettura viene fatta da specialisti e non dal re stesso. [2] **Vi si trovò scritto:** וַיִּמְצֵא כְתוּב [wayimatz'e' katuv]. Quasi casualmente viene letto proprio dell'episodio riguardante l'azione di Mardocheo. Il verbo מִצֵּא [matza] "trovare" unisce questo evento al "trovare grazia" di Ester agli occhi del re. **Bigtan e Teres:** אֲשֶׁר הִגִּיד מִרְדֵּכָי עַל־בְּגִתָּנָא וְתֵרֶשׁ שְׁנֵי סְרִיכֵי הַמֶּלֶךְ [asher higyd mordokhay 'al bigtana] wateresh shne saryse hamelekh]. Riprende, mettendo in posizione enfatica il nome di Mardocheo, l'episodio di 2,21. La grafia del nome בְּגִתָּנָא [bigtana] differisce rispetto al cap.2. **Mettere le mani:** מִשְׁמָרֵי הַסֶּף [mishomre hasaf] 'asher biqshu lishloakh yad bemelech 'akhashverosh. Ricorda quanto avvenuto, senza però ricordare che fu Ester a portare la comunicazione di Mardocheo al re. [3] **Che cosa si è fatto:** וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ מַה־נַּעֲשֶׂה [wayomer hamelekh mah na'asah]. La domanda del re, riporta alla mente il fatto che Mardocheo non era stato ricompensato per la sua azione, ma che invece Aman era stato onorato. **Onore e grandezza:** יִקַּךְ וְגִדּוּלָה לְמִרְדֵּכָי עַל־זֶה [yaqar ugduleh lemordokhay 'al zeh]. I due termini si riferiscono normalmente alla ricchezza e gloria del re. Il termine וְגִדּוּלָה [ugduleh "e grandezza"] richiama l'elevazione di Aman al suo nuovo incarico. **I giovani:** וַיֹּאמְרוּ נַעֲרֵי הַמֶּלֶךְ מִשְׁחָרְטָיו [wayomru na'are hamelekh meshartau]. Queste figure erano presenti anche nel cap. 2, dove suggeriscono il concorso di bellezza. **Non si è fatto nulla:** לֹא־נַעֲשֶׂה עִמּוֹ דְּבָר [lo' na'asah 'imo davar]. I giovani conoscono bene tutto ciò che avviene nella corte e quindi possono segnalare che nulla è stato fatto in ringraziamento di Mardocheo; questo costituisce una mancanza e quindi un problema di onore. [4] **Chi c'è nell'atrio:** וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ מִי בַּחֲצַר [wayomer hamelekh mi vekhazter]. Prob. il re cerca qualcuno con cui consigliarsi sul da fare. Non è chiaro se Assuero abbia percepito la presenza di qualcuno nel cortile o se fosse prevista una simile presenza fissa. **Aman era venuto:** וְהָמָן בָּא [wehaman ba']. Per assurdo proprio in quell'istante Aman si presenta nel cortile del re. A quanto sembra non ha aspettato la mattina per andare a chiedere l'uccisione di Mardocheo, ma si è presentato già in piena notte. **Nell'atrio esterno:** לַחֲצַר בֵּית־הַמֶּלֶךְ הַחַיְצוֹנָה [lakhazter bet hamelekh hakhytzonah]. C'è un parallelo con l'ingresso di Ester dal re: entrambi si trovano nel cortile del palazzo, ma Ester si trova in quello interno (mettendo a rischio la propria vita), mentre Aman si trova in quello esterno (per mettere fine alla vita di Mardocheo). **Di impiccare Mardocheo:** לֵאמֹר לְמַלְכָּה לְתוֹלוֹת אֶת־מִרְדֵּכָי עַל־הַעֵץ אֲשֶׁר־הִכִּין לוֹ [le'mor lamelekh li'lot 'et mordokhay 'al ha'etz 'asher hekhyn lo]. Con grande ironia, mentre Aman ha progettato tutto per far impiccare dal re Mardocheo, questi sta progettando come onorarlo. [5] **C'è Aman nell'atrio:** וַיֹּאמְרוּ בַּחֲצַר [wayomru na'are hamelekh 'elaw hineh haman 'omed bekhazter]. Alla domanda del re, i giovani rispondono annunciando la presenza di Aman. **Entri:** וַיֹּאמֶר יָבוֹא [wayomer hamelekh yavo]. Il re non pare stupirsi della presenza di Aman e neppure si domanda cosa egli possa volere: è pienamente preso dal desiderio di consultarsi riguardo all'onore da tributare a Mardocheo. [6] **Cosa si deve fare:** וַיִּבְרָא הָמָן וַיֹּאמֶר לֹא־הַמֶּלֶךְ מַה־לַּעֲשׂוֹת בְּאִישׁ אֲשֶׁר הַמֶּלֶךְ חָפֵץ בִּיקָרוֹ [wayavo' haman wayomer lo hamelekh mah la'asot ba'ysh 'asher hamelekh khafetz byqaro]. Assuero non domanda nulla sul motivo della venuta di Aman, ma subito gli pone la domanda con le parole che per altre tre volte torneranno nel brano. Il re non fa accenno né a chi voglia onorare né al motivo, lasciando così aperta l'ambiguità in cui cadrà Aman. **Aman pensò:** וַיֹּאמֶר הָמָן בְּלִבּוֹ [wayomer haman belibo] "e disse Aman nel suo cuore". Con maestria narrativa ci vengono presentati i pensieri di Aman, rendendo così evidente la commedia degli equivoci che si sta sviluppando. **Chi se non me:** לְמִי יִהְיֶה הַמֶּלֶךְ לַעֲשׂוֹת יִקַּךְ יוֹתֵר מִמֶּנִּי [le'mi yakhipotz hamelekh la'asot yeqar yoter mimeny]. I pensieri di Aman rientrano pienamente nel suo quadro psicologico: nel suo orgoglio, Aman non pensa che possa esserci qualcun altro che il re possa voler onorare. [7] **Per l'uomo che il re vuole onorare:** וַיֹּאמֶר הָמָן אֵלֶי־הַמֶּלֶךְ אֵיֵשׁ אֲשֶׁר הַמֶּלֶךְ חָפֵץ בִּיקָרוֹ [wayomer haman 'el hamelekh 'ysh 'asher hamelekh khafetz byqaro]. Aman inizia riprendendo la domanda del re, ma poi si interrompe (proprio come Ester in 5,7); questo ci mostra il gusto con cui Aman già gode degli onori che riceverà e crea una forte tensione narrativa. [8] **La veste regale:** וַיְבִיא אוֹ לְבוּשׁ מַלְכוּת אֲשֶׁר לְבוֹשׁ הַמֶּלֶךְ [yavy'u levush malkhut 'asher lavash bo hamelekh]. Il discorso di Aman non si apre con nessuna delle classiche forme di cortesia, ma appare quasi come un ordine. Dagli scrittori greci sappiamo che era vietato a chiunque indossare i vestiti del re, essendo questo un atto di usurpazione. Aman desidera "per sé" l'onore e il potere del re. **Il cavallo:** וַיְסוּס אֲשֶׁר רָכַב עָלָיו הַמֶּלֶךְ [wesus 'asher rakhav 'alaw hamelekh]. Questo desiderio di Aman è ancora più evidente nella seconda richiesta: il caval-

lo del re è il suo trono durante il viaggio. **Una corona regale:** וַאֲשֶׁר נָתַן כֶּתֶר מַלְכוּת בְּרֹאשׁוֹ [wa'asher nitan keter malkhut bero'sho]. In un climax, sulla teste dell'uomo da onorare viene posta la corona regale. Altri interpretano si faccia ciò che viene fatto quando si mette la corona al re. Infine altri interpretano collegandolo alle parole precedenti: sulla testa del cavallo deve essere posta una corona regale. [9] **Dei più nobili:** וְנָתַן הַלְבוּשׁ וְהַתְּמִימִים וְהַסֹּסִים עַל־יַד־אִישׁ מִשְׁרֵי הַמֶּלֶךְ הַפְּרָתִימִים [wenaton halevush wehasus 'al yad 'ysh misare hamelekh hapartemym]. Questa azione deve essere condotta da uno dei ministri del re appartenente alla nobiltà הַפְּרָתִימִים [hapartemym "i nobili" cfr. 1,3]. Da notare che non si parla più della corona: Rashi spiega che Aman vide che l'idea non piaceva al re. **Le vie della città:** הַעִיר בְּרִחְבּוֹב הָעִיר בִּיקְרוֹ וְהַרְבִּיבוּהוּ עַל־הַסֹּסִים בְּרִחְבּוֹב הָעִיר [wehilybshu 'et ha'ysh 'asher hamelekh khafatz byqaro wehiryvuhu 'al hasus birkhov ha'yr]. L'evento dunque deve essere qualcosa di pubblico in modo che tutti vedano l'onore attribuito a quest'uomo. **Così si fa all'uomo:** וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ [wa'asher khen lemondokhay hayehudy hayoshev hayoshev] **Presto prendi la veste:** וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ [wa'asher khen lemondokhay hayehudy hayoshev hayoshev] **Non solo non è lui il prescelto, ma è proprio il suo "nemico":** Il re identifica Mardocheo come הַיְהוּדִי [hayehudy, "il Giudeo"], mostrando così di ignorare il fatto che il popolo che Aman vuole distruggere sia proprio quello. Anche il riferimento al suo sedere alla porta del re è fortemente ironico, visto che proprio lì è iniziata la "lite" tra i due. **Non tralasciare nulla:** אֶל־תִּפְּלֵךְ דָּבָר מִכֹּל [al tapil davar mikol 'asher dibarta]. La proposta di Aman, diventa ora ordine regale, cui Aman stesso non può disobbedire. [11] **Rivesiti della veste Mardocheo:** וַיִּקַּח הַמֶּן אֶת־הַלְבוּשׁ וְאֶת־הַסֹּסִים וַיִּלְבַּשׁ [wayiqakh haman 'et halevush we'et hasus wayalbash 'et mordokhay]. Aman ora si trova costretto a onorare pubblicamente proprio il suo nemico Mardocheo. Il cambio di vestito, dal sacco per il lutto a quello regale simboleggia il capovolgimento completo della situazione che inizia con questo racconto. [12] **Tornò alla porta del re:** וַיָּשָׁב מִדְּבַר הַמֶּלֶךְ [watashav mordokhay 'el sha'ar hamelekh]. Il racconto si chiude con il confronto tra i due: Mardocheo, pieno di onore, torna al suo posto di lavoro. **Afflitto e con il capo velato:** וַיִּהְיֶה אֶמֶן וְהָפִיז רֹאשׁוֹ [wehaman nidkaf 'el beto 'evel wakhafiy ro'sh]. In opposizione, Aman ritorna in fretta a casa in pieno lutto. Il lutto, così come il segno del volto coperto sono un anticipo della sua morte. [13] **Raccontò a sua moglie Zeres:** וַיִּסְפֹּר הַמֶּן לְזֵרֶשׁ אִשְׁתּוֹ וְלִכְל־אֶחָיו אֵת בְּל־אֲשֶׁר קָרְהוּ [wayesaper haman lezeresh 'ishto ulkhol 'ohavav 'et kol 'asher qarahu]. Come nel cap. precedente, ancora una volta Aman cerca consolazione e consiglio dalla moglie e dagli amici. **I suoi consiglieri:** וַיֹּאמְרוּ לוֹ חֲכָמָיו [wayo'mru lo khakhamav wezeresh 'ishto]. Gli amici sono ora diventati חֲכָמָיו [khakhamav "i suoi saggi"] per farci comprendere la veridicità delle parole che seguono. Ancora una volta la moglie è unita a loro nella dichiarazione. **Hai cominciato a decadere:** אֲשֶׁר הֶחֱלִילָה לִנְפֹל לִפְנֵי [asher hekhlila linpol lefanav]. Saggiamente gli amici e la moglie riconoscono in questo evento il primo segno del decadimento di Aman. **Della stirpe dei Giudei:** אִם מִזְרַע הַיְהוּדִים מִדְּבָרֵי [im mizera' hayehudym mordokhay]. Se nel cap. precedente l'appartenere al popolo dei Giudei era visto con disprezzo, ora gli stessi, vedono in questo un segno della fine di Aman. Anche se non esplicitato, appare chiara l'idea che il Dio dei Giudei farà giustizia e trionferà. **Soccomberai del tutto:** לֹא־תִכְחַל לֹךְ כִּי־נָפֹל תִּפּוֹל לִפְנֵי [lo' tukhal lo' ky nafol tipol lefanav]. Non è chiaro se questa certezza viene da un principio "teologico" (chi si inimica i Giudei, sarà punito) oppure da una semplice analisi dei fatti (se il re ha così grande rispetto per Mardocheo, Aman non potrà nulla contro di lui e contro il suo popolo). [14] **Giunsero gli eunuchi:** עוֹדֵם מִדְּבָרֵים עִמּוֹ וְסָרִיסֵי הַמֶּלֶךְ הִגִּיעוּ [odam medabrym 'imo we-saryse hamelekh higy'u]. La conversazione è interrotta dall'arrivo degli inviati del re. Aman non ha il tempo di domandare spiegazioni riguardo la sentenza della moglie e degli amici. **Si affrettarono:** וַיִּבְהִלוּ לְהִבְיֵא אֶת־ [wayabhilu lehavy' 'et haman 'el hamishteh 'asher 'astah 'ester]. Se prima Aman era felice ed orgoglioso di partecipare al banchetto della regina Ester, ora sono gli eunuchi del re a portarlo in fretta, quasi come ad un processo.

Signore,
che abbassi superbi
ed innalzi gli umili,
donaci di ricercare
sempre la Tua gloria,
che è fonte della vita.
Amen.